Relazione dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2026 ed all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 ottobre 2026 sul cambio della denominazione sociale.

Oggetto: Evoluzione della denominazione sociale da FAI Service a Lumesia

---

Presidente, Consiglieri, signori Soci

quello che vi proponiamo oggi non è semplicemente un cambio di denominazione sociale.

È un passaggio importante nella storia della nostra azienda, che credo debba essere letto alla luce del percorso che abbiamo compiuto: da dove siamo partiti, cosa siamo diventati e, soprattutto, dove vogliamo arrivare nei prossimi anni.

FAI Service rappresenta quasi quarant'anni della nostra storia. È il nome con cui siamo cresciuti, con cui abbiamo costruito credibilità, relazioni, competenze e, soprattutto, fiducia con i nostri clienti e i nostri partner. Non saremmo qui, oggi, senza FAI Service.

Per questo voglio essere chiaro: il passaggio che proponiamo non cancella FAI Service e non rinnega la nostra storia. Al contrario nasce proprio dal valore di quella storia e dal successo del percorso che abbiamo costruito negli anni. In questi quarant'anni siamo cresciuti, ci siamo trasformati, abbiamo ampliato i nostri mercati e sviluppato nuovi servizi, evolvendo il modello di business.

Negli ultimi anni questa evoluzione ha conosciuto un'accelerazione significativa.

Abbiamo rafforzato la nostra presenza internazionale, sviluppato nuove linee di business e aggregato realtà, competenze ed esperienze complementari. In particolare, il percorso costruito insieme a Eurotoll ha rappresentato un passaggio fondamentale nel consolidamento della nostra dimensione europea.

Non si è trattato solo di ampliare il nostro perimetro geografico, ma di mettere a fattor comune esperienze, competenze e valori, creando le condizioni per sviluppare un modello industriale e operativo sempre più integrato. Ed è proprio da questo percorso che dobbiamo partire per comprendere il significato della proposta di oggi.

La dimensione che abbiamo raggiunto.

Sono innanzitutto i numeri a raccontarlo. Sviluppiamo **oltre 1,5 miliardi di euro di transato**, serviamo più di **19.000 aziende clienti** e gestiamo **185.000 mezzi**. Siamo presenti con strutture societarie, organizzative e colleghi in **7 Paesi europei,** accompagniamo e supportiamo i nostri clienti nelle loro attività e nelle loro transazioni in 17 Paesi. Questi numeri hanno, per me, un significato molto preciso.

Non siamo più un'azienda italiana che sta cercando di diventare internazionale, siamo già un gruppo europeo con solidi radici italiane. Un Gruppo composto da realtà che operano in mercati diversi, che hanno portato esperienze, culture e competenze differenti, ma che condividono una stessa visione di sviluppo.

Il nostro **Piano 2025-2029** prevede il raggiungimento di **oltre 2 miliardi di euro di vendite consolidate** e **più di 300.000 mezzi** equipaggiati al termine del periodo. La dimensione europea, quindi, non rappresenta solo il risultato del percorso fatto fino ad oggi. È la dimensione nella quale abbiamo scelto di costruire il nostro futuro. Ed è naturale che a questa evoluzione del business, dei mercati e dell'organizzazione corrisponda anche un'evoluzione della nostra identità.

Lumesia, il completamento di un percorso.

Vorrei soffermarmi su un aspetto che ritengo particolarmente importante. **Lumesia non nasce oggi.**

Il percorso verso un'identità comune è stato costruito gradualmente negli anni.

Da circa tre anni abbiamo adottato progressivamente **Lumesia** come “umbrella brand” nelle diverse country, facendo convivere, durante la fase di transizione, storie, società e identità differenti.

In Italia siamo passati attraverso Lumesia Eurotoll-FAI Service; in Francia attraverso Eurotoll-Lumesia; negli altri mercati abbiamo progressivamente affermato il nome **Lumesia**. Questo dimostra una cosa importante: quello che proponiamo oggi non è un salto, ma il completamento di un percorso.

Prima sono cresciuti i mercati, i servizi e le competenze. Parallelamente abbiamo iniziato a riconoscerci in un’identità comune. Oggi siamo pronti a completare questo percorso, facendo coincidere anche la nostra denominazione sociale con l’identità che abbiamo progressivamente costruito.

Credo che la domanda da farci sia molto semplice. Se siamo un Gruppo Europeo, se operiamo direttamente in diversi paesi, se accompagniamo i nostri clienti in 17 mercati con lo stesso brand, e se il nostro piano prevede una crescita ulteriore, ha ancora senso presentarci attraverso nomi e identità differenti?

La mia convinzione è che la risposta sia no.

È arrivato il momento di essere riconoscibili attraverso: un solo Gruppo, una sola identità, un solo nome. Questo è, per me, il significato più profondo di **Lumesia**.

Non una nuova identità che sostituisce quelle precedenti, ma un’identità che le raccoglie, le valorizza e le unisce.

Lumesia custodisce la storia, le radici e le competenze di FAI Service, così come l’esperienza e il patrimonio di Eurotoll e delle altre realtà che hanno contribuito alla crescita del Gruppo. E le porta all’interno di un progetto più ampio, europeo, comune e riconoscibile.

Non vogliamo essere semplicemente una somma di Paesi, di aziende o di brand.

Vogliamo essere un Gruppo Europeo che condivide una visione, un modello industriale sempre più integrato, una piattaforma tecnologica comune, e un’identità capace di esprimere il valore di tutte le realtà che ne fanno parte.

Le nostre radici, i nostri valori, le nostre persone.

Vorrei aggiungere anche una considerazione più personale. In quasi quarant'anni non abbiamo costruito soltanto un'azienda. Abbiamo costruito una storia, una cultura, dei valori, un senso di appartenenza e un modo particolare di essere vicini ai nostri clienti. Un patrimonio che nasce dalle persone, dalle relazioni costruite nel tempo, dallo spirito cooperativo che ci ha sempre contraddistinto e dalla capacità di comprendere e accompagnare concretamente le esigenze delle imprese.

Oggi siamo oltre 180 persone nel Gruppo, con esperienze, competenze, culture e provenienze diverse. Ed è proprio questa ricchezza che dobbiamo saper valorizzare, costruendo un senso di appartenenza sempre più forte a un progetto comune.

Per me **Lumesia** significa anche questo: **non cancellare le differenze, ma unirle attraverso una visione e valori condivisi.**

Dobbiamo proteggere ciò che ci ha resi forti e che continua a rappresentare un elemento distintivo del nostro modo di fare impresa. Ma credo anche che, nei momenti di trasformazione, sia fondamentale saper distinguere tra tradizioni e abitudini.

Dobbiamo salvaguardare le tradizioni, non le abitudini.

Le **tradizioni** sono le nostre radici, i nostri valori, lo spirito cooperativo, la vicinanza ai clienti, la concretezza e la capacità di costruire relazioni durature. Sono gli elementi che ci hanno permesso di crescere per quasi quarant'anni e che devono continuare ad accompagnarci.

Le **abitudini**, invece, sono il modo in cui abbiamo fatto le cose fino a ieri. E quando cambiano i mercati, quando cresce la dimensione dell'azienda e quando evolvono modello di business e le industry di riferimento, dobbiamo essere pronti ed avere il coraggio di cambiare anche il nostro modo di operare e

di presentarci.

Anche un nome può rappresentare una storia straordinaria, ma non deve diventare un limite alla capacità di raccontare pienamente ciò che siamo diventati e ciò che dobbiamo ancora compiere.

Per questo non considero **Lumesia** come l'abbandono di FAI Service. Al contrario, la considero la naturale evoluzione di ciò che FAI Service ha costruito. Un modo per custodirne il patrimonio e, allo stesso tempo, proiettarlo nel futuro.

Dare un nome a ciò che siamo diventati.

C'è un ultimo aspetto sul quale vorrei richiamare la vostra attenzione. Non stiamo cambiando un nome per poi costruire un'azienda intorno a quel nome. È accaduto esattamente il contrario.

È cambiata prima l'azienda.

Sono cambiati la nostra dimensione, i mercati nei quali operiamo ed il nostro modello di business. Abbiamo ampliato il Gruppo, integrato persone e competenze, sviluppato servizi e rafforzato la nostra capacità di accompagnare le imprese su scala europea.

FAI Service, Eurotoll e le altre realtà del Gruppo hanno contribuito, ciascuna con la propria storia e le proprie competenze, a costruire ciò che siamo oggi. In parallelo abbiamo progressivamente sviluppato **Lumesia** come identità comune.

Oggi non facciamo altro che completare questo percorso, dando piena coerenza alla nostra dimensione industriale, alla nostra organizzazione e al modo in cui vogliamo essere riconosciuti dal mercato.

Per questo non vedo il passaggio da FAI Service a **Lumesia** come una cesura, ma come la naturale evoluzione di una storia di successo. FAI Service continuerà a vivere nelle nostre radici, nella nostra cultura, nelle competenze costruite in quasi quarant'anni e, soprattutto, nella fiducia che abbiamo conquistato presso i clienti.

Ma abbiamo anche la responsabilità di guardare ai prossimi vent'anni con lo stesso coraggio e la stessa capacità di evolvere che ci hanno accompagnato fin dall'inizio.

La storia di FAI Service non viene cancellata da Lumesia. È proprio quella storia, insieme al contributo delle realtà che si sono unite nel tempo, ad averci dato la forza, le competenze e la dimensione per diventare **Lumesia**.

Conclusione.

Per tutte queste ragioni chiedo al Consiglio di guardare alla proposta di cambio di denominazione non come ad una semplice operazione di branding, ma come un passaggio industriale e strategico nella storia del nostro Gruppo.

Un percorso che parte da quasi quarant’anni di storia, si è arricchito di nuove realtà, competenze e mercati e che oggi ci vede protagonisti in Europa.

Non stiamo abbandonando le nostre radici. Stiamo valorizzando ciò che abbiamo costruito, per affrontare una nuova fase della nostra storia.

Con un unico nome, un’identità comune e valori condivisi: LUMESIA.